**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

**Catechesi del Giovedì**

**Gesù è passato attraverso la morte** Mt 27,38-50

*Vi siete dimenticati che il nostro battesimo in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. (Rm 6,3-4)*

E’ per la morte che si risorge, morte alle nostre convinzioni ideologiche, morte alle nostre visioni personalistiche, morte alle nostre dogmatiche di gruppo. Morte alle nostre raffigurazioni emotive del divino, morte alle nostre valutazioni moralistiche. Morte che ci fa sentire Dio al di là dei templi che abbiamo costruito, che ci fa deporre le vesti di vergogna indossate e ci ricopre della luminosa veste che avevamo prima della separazione dal mistero divino. Il Figlio dell’Uomo, l’Uomo in se, l’Uomo in cui la Parola eterna si è incarnata, raggiunge la piena manifestazione della sua gloria, della sua “essenza”. Nella morte di croce, Gesù parlando ai Greci, dice: Io, come il perfetto Dionisio dei misteri, , muoio e risorgo, non muoio che per risorgere. Chi muore in me, come me e con me, risorgerà in me, come me e con me. L’uomo, inconsapevole del suo destino divino, privato dalla coscienza del suo polo di luce divina, non è altro che un esistente, ex-stare, fuori dall’essere e va verso la morte senza risurrezione. Aperto alla coscienza della sua origine divina e del suo destino divino, entra nell’Essere e va verso la vita. Muore alle sue vesti terrene e reindossa le sue vesti di Luce, come Cristo sul Tabor. Diventa “pietra vivente” di quel tempio che da sempre, attraverso le generazione dei giusti e dei santi, Cristo edifica sulla terra   
**(P. Giovanni Vannucci)**

**Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai romani** 8,1-11

Ora, dunque, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù.2Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne,4perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.  
Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.  
Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.  
**Parola di Dio**

**Salmo 97**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha fatto cose stupende:  
ha vinto con la forza del suo braccio,   
il suo potere è senza pari.  
Davanti agli occhi dei popoli  
Il Signore ha manifestato la sua vittoria,  
si è rivelato nostro salvatore.  
Non ha dimenticato la sua bontà,  
la sua fedeltà verso il popoli di Israele.  
Tutta la terra ha potuto vedere  
Che il nostro Dio ci ha salvati.

Popoli tutti acclamate al Signore,  
gridate con gioia, esultate, cantate!  
Celebrate il Signore con l’arpa,   
con l’arpa e con voci armoniose.  
Al suono della tromba e del corno,  
gridate di gioia davanti al re, il Signore.

**Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai colossesi** 3,5-17

Perciò fate morire in voi gli atteggiamenti che sono propri di questo mondo: immoralità, passioni, impurità, desideri maligni e quella voglia sfrenata di possedere che è un tipo di idolatria. 6Tutte queste cose attirano la condanna di Dio su quelli che gli disubbidiscono.  
Un tempo anche voi eravate così, quando la vostra vita era in mezzo a quei vizi. Adesso, invece, buttate via tutto: l'ira, le passioni, la cattiveria, le calunnie e le parole volgari.  
Non ci sia falsità quando parlate tra voi, perché voi avete abbandonato la vecchia vita e le sue azioni, come si mette via un vestito vecchio. Ormai siete uomini nuovi, e Dio vi rinnova continuamente per portarvi alla perfetta conoscenza e farvi essere simili a lui che vi ha creati. Così, non ha più importanza essere Greci o Ebrei, circoncisi o no, barbari o selvaggi, schiavi o liberi: ciò che importa è Cristo e la sua presenza in tutti noi. Ora voi siete il popolo di Dio. Egli vi ha scelti e vi ama. Perciò abbiate sentimenti nuovi: di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza, e di dolcezza. Sopportatevi a vicenda: se avete motivo di lamentarvi degli altri, siate pronti a perdonare, come il Signore ha perdonato voi. Al di sopra di tutto ci sia sempre l'amore, perché soltanto l'amore tiene perfettamente uniti. E la pace, che è dono di Cristo, regni sempre nel vostro cuore. A questa pace Dio vi ha chiamati tutti insieme. Siate sempre riconoscenti.  
Il messaggio di Cristo, con tutta la sua ricchezza, sia sempre presente in mezzo a voi. Siate saggi e aiutatevi gli uni gli altri a diventarlo. Cantate a Dio salmi, inni e canti spirituali, volentieri e con riconoscenza.  
Tutto quello che fate, parole e azioni, tutto sia fatto nel nome di Gesù, nostro Signore; e per mezzo di lui ringraziate Dio, nostro Padre.  
**Parola di Dio**

**Dal Vangelo di Matteo** Mt 27,38-50

Insieme con Gesù avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano e dicevano: 'Ehi, tu che volevi distruggere il Tempio e ricostruirlo in tre giorni, salva te stesso! Prova a scendere dalla croce!'.  
Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge ridevano e dicevano: 'Ha salvato tanti altri e ora non è capace di salvare se stesso! Lui, il Messia, il re d'Israele: scenda ora dalla croce, così vedremo e gli crederemo!'. Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno si fece buio su tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò molto forte: EIoì, EIoì, lemà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Alcuni dei presenti udirono e dissero: 'Sentite, chiama il profeta Elia'.

Un tale corse a prendere una spugna, la bagnò nell'aceto, la fissò in cima a una canna e cercava di far bere

Gesù. Diceva: 'Aspettate. Vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce!  
Ma Gesù diede un forte grido e morì.

**Parola del Signore**.

La storia di Gesù non termina sotto la croce e non si conclude con la sepoltura: Riprende nuova con la risurrezione. Proprio il Crocifisso, rifiutato e ucciso perché la sua parola non risuonasse più e i suoi gesti non fossero ripetuti, è risuscitato dai morti e ai suoi discepoli riuniti e incoraggiati affida il compito di continuare ciò che Lui ha fatto che deve diventare progetto di vita per chi per chi si fa suo discepolo. Il risorto è presente nella vita dei credenti in Lui e agisce nella sua chiesa. Questa presenza attiva è assicurata dallo Spirito Santo, lo Spirito che e che dona alla chiesa e a ciascuno suo fedele Gesù riceve dal Padre e che dona alla Chiesa e a

ciascun suo fedele

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Giro per le strade, Signore, fasciato di tristezza. Nessuno mi saluta, nessuno mi parla.  
Sento di essere considerato dagli altri come un cane rognoso.  
Ma oggi, ascoltando la tua parola, ho compreso perché sono ridotto così.  
Te lo dico a voce alta, confessandomi a te e ai miei fratelli.  
Dovevo seppellire il mio egoismo, che mi ha portato sempre a dimenticare gli altri.  
Dovevo lasciar marcire il mio orgoglio, per il quale ho sempre preteso  
di avere più titoli di merito degli altri.  
Dovevo essere capace di riconoscere le ragioni degli altri e non solo le mie.  
Ma io tutto questo non l'ho mai fatto.   
Come posso ora pretendere che intorno a me fiorisca l'amicizia   
e la benevolenza degli altri?  
Aiutami, Signore, a cambiare il mio modo di vivere.  
Aiutami a morire a me stesso perché possa nascere come uomo nuovo,  
meritevole di essere amato e capace di far nascere amore e sorriso,  
tanto da rendere più belle e più luminose le strade che ogni giorno attraverso.  
Amen  
**(Averardo Dini)**